



Empoli

Svolta nella fabbrica delle etichette per bibite Un fondo londinese compra e rilancia Irplast

di Maurizio Bologni

Gli ultimi dieci anni della storia di Irplast, gruppo di Empoli da 100 milioni di fatturato e 380 dipendenti, sono stati segnati da due trend opposti. I successi industriali, che ne hanno fatto il leader europeo della produzione di packaging, nastri ed etichette per il food&beverage (fornitore di Coca e Pepsi Cola, Nestlé Francia e Orangine, Schweppes e San Benedetto, Uliveto e Rocchetta), una società innovatrice di film sempre più sottili ed ecosostenibili di cui non si contano più i brevetti, e campione anche in welfare con i bonus concessi ai dipendenti che riprendono gli studi interrotti. L'altra faccia della medaglia, quella nera, è stata il pesante indebitamento che ha tarpato le ali all'azienda, consentendole di conseguire primati anche in questo non invidiabile campo: Irplast è stata la prima impresa toscana, nel 2010, ad avvalersi di un accordo di ristrutturazione del debito da 160 milioni di euro attraverso l'allora inedito accordo con omologa ex articolo 182 della legge fallimentare, pratica poi seguita da centinaia di aziende. Ora la storia industriale (felice) e quella finanziaria (molto meno lieta) dell'azienda sembrano riunirsi sotto una buona stella, tramite un accordo che permette al fondo londinese Cheyne Svc di rilevare il 100% del gruppo empolesse.

L'acquisizione, chiusa definitivamente la scorsa settimana, spiana la strada ad una immediata accelera-

ta. Sia sul piano patrimoniale e finanziario. E sia sul piano industriale. Per sostenere gli investimenti, la nuova proprietà assicura un aumento di capitale da 3 milioni di euro e la sottoscrizione di un prestito obbligazionario per 39 milioni di euro, mentre Banca Ifis metterà a disposizione linee di credito a breve termine per 20 milioni di euro: in sostanza, così, sulla società grava ora il debito da 39 milioni del bond sottoscritto dal nuovo proprietario e 12-13 milioni di prestiti a breve concessi da Ifis. Sul fronte industriale, il piano di sviluppo prevede l'ottimizzazione del processo di produzione di nuovi film, con utilizzo di materie prime da fonti rinnovabili e da riciclo chimico per ridurre l'emissione di CO2, che sarà affiancata da una strategia aggressiva di penetrazione sui mercati internazionali dove Irplast già ricava il 75% del proprio fatturato.

L'ad Fausto Cosi, il direttore operativo Luca de Bartolo e il presidente Gabriele Corradi rimangono alla guida del gruppo. Parte integrante della filiera alimentare, Irplast non ha mai interrotto la produzione in emergenza Covid per soddisfare le richieste. La società, che nel 2019 ha



▲ **Fausto Cosi**
È l'amministratore delegato di Irplast che punta sulla sostenibilità dei prodotti

generato ricavi per 97,1 milioni di euro, prevede di chiudere l'esercizio 2020 con una leggera crescita del fatturato ed un margine operativo lordo al 12%. Irplast, che ha ad Empoli lo stabilimento principale con capacità di oltre 500 milioni di metri quadrati di prodotti stampati, ha altre due fabbriche ad Atessa (Chieti), con capacità produttiva di 44.000 tonnellate/anno di film.

«Ora potremo fare investimenti importanti – dice l'ad Cosi – grazie al fondo che ha avuto fiducia nel nostro potenziale di crescita, grazie alle banche che in questi anni hanno supportato l'azienda, ai lavoratori e ai sindacati, grazie anche a Flavio Bini, fondatore della società nominata presidente onorario, la cui visione strategica ha creato un modello di integrazione verticale che è stato recentemente replicato da importanti gruppi multinazionali». Soddisfatto anche Jacopo Rubbia, managing director di Cheyne Svc: «Il nostro fondo sviluppa soluzioni finanziarie flessibili mirate a sostenere e rilanciare aziende con forti basi industriali, caratteristiche che Irplast possiede, e per questo il nostro sodalizio nasce sotto i migliori auspici».

Le ultime invenzioni

Wash off nastri Covid ed eco buste

Le buste ecosostenibili delle patatine ricavate da fonte non fossile e i nastri per delimitare gli spazi anti Covid che rispettano le superfici pregiate. Sono due delle ultime invenzioni già in commercio di Irplast. Le buste per patatine di "plastica non plastica" derivano da scarti del taglio di foreste che vengono lavorati, trasformati in oli e poi in graniglia da cui si ricava la eco confezione non derivato petrolifero. Le ha acquistate un'azienda svedese che ha specificato nella confezione che la produzione di queste confezioni comporta un taglio del 50% di CO2.

I nastri di distanziamento, che invece sono venduti anche in Italia, non si rovinano e non deteriorano le superfici nobili sulle quali sono stampati. Altro recente brevetto di Irplast sono le etichette wash off: sono facilmente removibili dalle bottiglie, cosa che consente di avviare a riciclo separato contenitore ed etichetta (come necessario per la diversa qualità del materiale). «Tanti in Italia si riempiono la bocca con la sostenibilità, quando però c'è da spendere qualche centesimo in più, molti si tirano indietro», dice l'ad Fausto Cosi. «Noi però tiriamo dritto. Ricerca e innovazione sono essenziali, senza non si va avanti».

Negli ultimi tre anni l'azienda è riuscita ad investire ad Empoli 7 milioni in nuovi macchinari. Ora potrà permettersi di impiegare altri 3 milioni per il revamping della linea ad alta tecnologia per la produzione di film.

La curiosità

La famiglia pop del presidente taglia debito

È stato vicedirettore generale del Monte di Parma e suo figlio, Bernardo Corradi, è stato centravanti della squadra della città del Teatro Regio, oltre che di altre formazioni di serie A e della Nazionale. È dal 2012 presidente di Irplast, che produce etichette per le bottiglie di acqua Rocchetta, e sua nuora, la brava e bella conduttrice Elena Santarelli, è testimonial in tv della minerale che fa fare tanta plin plin. Incroci della vita per Gabriele Corradi, uomo di finanza, le cui relazioni e il suo ruolo alla presidenza di Irplast dal 2012 sono stati decisivi in questi anni nelle trattative di ristrutturazione del debito e nella loro decisa riduzione.

Corradi, nato ad Acquaviva di Montepulciano, ha lavorato 40 anni al Monte dei Paschi di Siena, dove è entrato quando ancora era minorenne, fino a raggiungere i più alti vertici della dirigenza e dove ha chiuso la sua esperienza nel 2006. Ha proseguito la carriera diventando vicedirettore generale alla Banca del Monte di Parma, è stato poi nel cda della Basilichini per tre anni e in Banca Interregionale. Ha collaborato con Mediobanca per due anni e con Banca Etruria. Da sempre appassionato di politica, ha militato nella Dc per cui è stato consigliere di Circostrizione a Siena. Nel 2011 candidato a sindaco per le amministrative di Siena, sostenuto da Nuovo Polo per Siena (Fli, Api, Udc), Liste Civiche Senesi e lista civica Per Corradi Sindaco, è stato sconfitto dal candidato del centrosinistra.



A. MANZONI & C. S.p.A.

Si comunica alla rispettabile clientela che lo sportello della
A. Manzoni & C. S.p.A. filiale di Firenze, Via Lamarmora 45, tel. 0555539314

sarà chiuso al pubblico fino a data da comunicarsi

La richiesta di **necrologie** potrà essere effettuata:

1. contattando il n. verde



2. attraverso lo Sportello Web: sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il **pagamento** potrà essere effettuato **solo con carta di credito**.

I numeri
In crescita nel 2020

97,1 mln

Il fatturato del 2019
Irplast, che non si è fermata in lockdown, prevede di chiudere l'esercizio 2020 con una leggera crescita

380

I dipendenti
In 190 lavorano nello stabilimento principale di Empoli, gli altri sono in provincia di Chieti